

COMMISSIONE X

TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

CXI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SPATARO

INDICE

	PAG.		PAG.
Inversione dell'ordine del giorno:		Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
PRESIDENTE	1422	Senatore ANGELILLI: Istituzione del Consorzio per il porto di Civitavecchia. (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato). (4425)	1424
Proposte di legge (Rinvio della discussione):		PRESIDENTE	1424, 1425
ANDÒ ed altri: Disposizioni a favore dei titolari-istruttori di autoscuole sprovvisti del titolo di studio. (2417);		FABBRI	1424
RESTA: Istituzione di un albo professionale per i titolari di scuole automobilistiche e di uffici di consulenza automobilistica. (2438)	1422	SALES, <i>Relatore</i>	1425
PRESIDENTE	1422	Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
CAPPUGI, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	1422	ARMANI ed altri: Istituzione del ruolo organico della carriera direttiva del personale di ragioneria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. (4224)	1428
BOGONI	1422	PRESIDENTE	1428, 1429
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		ARMATO, <i>Relatore</i>	1428
Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, ed alle successive disposizioni riguardanti gli uffici locali, agenzie, ricevitorie ed il relativo personale. (Urgenza). (4523)	1422	TERRANOVA, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	1429
PRESIDENTE	1422, 1424, 1425,	BOGONI	1429
CANESTRARI, <i>Relatore</i>	1422	Proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
ARMATO	1425	DURAND DE LA PENNE: Ordinamento della professione di mediatore marittimo	1429
FABBRI	1426	PRESIDENTE	1429
FRUNZIO	1426	Votazione segreta:	
POLANO	1427	PRESIDENTE	1429
PETRUCCI	1427		
BOGONI	1427		
TERRANOVA, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	1428		

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1963

La seduta comincia alle 17,20.

BOGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito il secondo punto all'ordine del giorno, vale a dire le proposte di legge nn. 2417 e 2438, relative ai titolari di scuole automobilistiche.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Andò ed altri: Disposizioni a favore dei titolari-istruttori di autoscuole sprovvisti del titolo di studio (2417); Resta: Istituzione di un albo professionale per i titolari di scuole automobilistiche e di uffici di consulenza automobilistica (2438).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge, d'iniziativa dei deputati Andò, Savoldi e Bogoni: « Disposizioni a favore di titolari-istruttori di autoscuole sprovvisti del titolo di studio » e, d'iniziativa del deputato Resta: « Istituzione di un albo professionale per i titolari di scuole automobilistiche e di uffici di consulenza automobilistica ».

Comunico che, recentemente, è stata assegnata alla nostra Commissione in sede legislativa un'altra proposta di legge, e precisamente la proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Cruciani ed altri: « Istituzione di un albo professionale per i titolari di scuole automobilistiche e di uffici di assistenza automobilistica » (4301), riguardante, come è facile rilevare dallo stesso titolo, identica materia.

Ai sensi del Regolamento, poiché il relativo testo non risulta ancora stampato, si rende necessario il rinvio ad altra seduta della discussione delle due proposte nn. 2417 e 2438 all'ordine del giorno, onde consentire l'abbinamento delle medesime con la suddetta proposta di legge n. 4301.

CAPPUGI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo è d'accordo sul rinvio, essendo evidente la necessità di procedere all'abbinamento delle proposte di legge.

BOGONI. Come firmatario, con gli onorevoli colleghi Andò e Savoldi, della proposta di legge n. 2417, sento il dovere di esprimere la mia opinione in ordine a questo provvedimento di legge. Mi sembra, cioè, che la relativa discussione venga procrastinata alle calende greche! Desidero sapere a che punto, esattamente, stanno le cose!

PRESIDENTE. Manca il parere della IV Commissione (Giustizia), richiesto sulla proposta di legge n. 2438. Inoltre, occorre procedere all'abbinamento, come dicevo, con la nuova proposta di legge riguardante identica materia, assegnata alla nostra Commissione in sede deliberante.

Se non vi sono altre osservazioni od obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, ed alle successive disposizioni riguardanti gli uffici locali, agenzie, ricevitorie ed il relativo personale (Urgenza) (4523).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, ed alle successive disposizioni riguardanti gli uffici locali, agenzie, ricevitorie ed il relativo personale ».

L'onorevole Canestrari ha facoltà di svolgere la relazione.

CANESTRARI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 4523 relativo al personale degli uffici locali e delle agenzie postelegrafoniche, è quanto di meglio l'Amministrazione delle poste, di comune accordo con le organizzazioni sindacali, — ciò fa onore al dicastero stesso — abbia potuto preparare per attribuire al sopraccitato personale, il cui numero si aggira sulle 57.000 unità, lo stesso stato giuridico ed economico del personale di ruolo.

Sarò assai breve, ma consentitemi di fare una cronistoria di quanto fu fatto a favore di tale benemerito personale in questi ultimi anni e precisamente da quando l'onorevole Spataro, indimenticabile Ministro delle poste, portò all'esame del Parlamento il disegno di legge n. 656, meglio conosciuto dai lavoratori postelegrafonici come « riforma Spataro », che rivoluzionò lo stato giuridico dei ricevitoriali. Tale legge diede dignità e sicurezza di lavoro soprattutto ai supplenti, oggi chiamati uffi-

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1963

ciali, ai titoli di agenzia, ai portalettere ed ai ricevitori, oggi denominati direttori di ufficio locale. In seguito, e precisamente nel febbraio 1958, con la legge n. 120, si pensò di sanare alcune lacune emerse in sede di applicazione della legge n. 656 e ne beneficiarono soprattutto i direttori di ufficio locale di gruppo *F*; vennero disciplinati i concorsi per ufficiali dell'albo nazionale con relativo trattamento economico degli stessi, furono concessi nuovi coefficienti ai portalettere, aumento di contributi ai coadiutori, contratto di diritto privato per i fattorini addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi.

Alla legge n. 120, fece seguito la legge n. 4 del 25 gennaio 1960, la quale consente di riscattare agli effetti pensionistici tutto il servizio prestato nell'amministrazione con qualsiasi qualifica; indi seguì la legge relativa al trattamento giuridico ed economico dei portalettere e procaccia, ivi compreso il trattamento di quiescenza. Infine vennero approvati alcuni articoli interessanti il personale periferico nella legge n. 119 riguardante il personale del centro.

Per quanto le leggi che si sono succedute abbiano inegabilmente migliorato lo stato del personale negli uffici locali e nelle agenzie, tuttavia questa benemerita categoria di lavoratori non ha ancora raggiunto, soprattutto sotto il profilo della carriera, le posizioni del personale dei ruoli ordinari dell'Amministrazione, addetto ad analoghe mansioni. Il distacco si è maggiormente accentuato con l'approvazione della legge n. 1406 del 31 dicembre 1961, recante integrazioni e modifiche alla legge n. 119.

È quindi legittima e giusta l'aspirazione della categoria che si attende dal Parlamento un riconoscimento dell'importante e responsabile servizio che essa svolge in 12.223 uffici sparsi in tutte le provincie della Repubblica. Infatti oggi i bravi ed infaticabili portalettere con 8 anni di servizio sono fermi al coefficiente 170, mentre con la nuova legge avranno la possibilità di arrivare alla stessa qualifica prevista per i colleghi di ruolo e cioè a quella di agente superiore con coefficiente 238. I procaccia verranno inquadrati nella stessa carriera ausiliaria a cui appartengono i portalettere e così pure i fattorini. Gli ufficiali, magnifici collaboratori dei direttori di ufficio, oggi bloccati al coefficiente 211 avranno la possibilità dopo sette anni di servizio di arrivare, come è previsto per il personale di ruolo, al coefficiente 240. Gli ufficiali locali verranno divisi in cinque gruppi in rapporto al traffico svolto. Di conseguenza, secondo il disegno di

legge, i dirigenti ad essi preposti faranno parte: della carriera di concetto per gli uffici di gruppo *A*, *B*, *C*, e di quella esecutiva per gli uffici di gruppo *D* ed *E*.

Per definire l'importanza dell'ufficio locale, il numero degli addetti ai servizi di tale ufficio, continuerà il sistema dei coefficienti di lavoro ed in tal modo avremo gli uffici così suddivisi: gruppo *A* punti 35.001; gruppo *B* da 16.701 a 35.000; gruppo *C* da 7.151 a 16.700; gruppo *D* da 2.181 a 7.150; gruppo *E* da 851 a 2.180. L'articolo 77, che sarà emendato, prevede la sistemazione in ruolo, mediante concorso per titoli, dei coadiutori reggenti e dei coadiutori di agenzia, figura questa che scomparirà con il nuovo ordinamento. Per agevolare la sistemazione dei ricevitori, portalettere e procaccia reggenti e dei sostituti, in base all'articolo 78, verrà riservato a tale categoria di personale provvisorio il primo concorso indetto per i posti disponibili nella qualifica iniziale della carriera ausiliaria. Inoltre, con l'abolizione del diritto di successione, in contrasto con le norme vigenti per gli impiegati statali, si darà un termine di centocinquanta giorni agli aventi diritto per chiedere l'assegnazione dell'ufficio o la qualifica di carriera spettante.

Allo scopo di dividere la materia nel modo più organico, il disegno di legge è stato ripartito nelle seguenti parti:

Capo I, concernente le disposizioni generali, composto di n. 13 articoli; capo II, stabilisce lo stato giuridico con 6 articoli. I capi III, IV e V, sono relativi alle disposizioni particolari delle varie categorie. I capi VI, VII e VIII, sono inerenti ai doveri, responsabilità, diritti, rapporti informativi, iscrizione all'albo dei dipendenti civili dello Stato. I capi IX, X e XI, trattano dell'incompatibilità, disciplina e trasferimenti. Il capo XII dà varie disposizioni finali e transitorie.

In tutto sono 105 articoli.

Per quanto riguarda l'onere che il disegno di legge comporta si fa presente che esso ammonta complessivamente a lire 9.870.000.000 per un intero esercizio finanziario, tenendo presente che tale legge andrà in vigore, agli effetti economici, in data 1° aprile del corrente anno.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il personale degli uffici locali e delle agenzie, al quale mi onoro di appartenere, sta vivendo ore di trepidazione e di ansia. Tutti i 57 mila lavoratori sono spiritualmente presenti in quest'aula per seguire l'iter del disegno di legge che darà loro un nuovo assetto giuridico ed economico. Auguro che tanta attesa non

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1963

venga frustrata, ma che alla fine della terza legislatura, in un particolare momento in cui il nostro Paese è lanciato in ardite riforme, il Parlamento, organo sovrano, ponga anche questa pietra di benessere, di progresso, di conquista.

Mi sia consentito, infine, di ringraziare l'onorevole Ministro Russo, la cui sensibilità dimostrata in detta circostanza è degna della più viva riconoscenza da parte del personale postelegrafonico, l'onorevole Sottosegretario Terranova, che tanta parte attiva ha avuto nella stesura dell'articolato e nel bruciare le tappe per arrivare in tempo, l'onorevole Spataro, nostro ottimo Presidente, sempre affettuosamente vicino a tutti i postelegrafonici, gli onorevoli Armato, Fabbri, Petrucci, Bianchi, Sammartino, Amadei, i quali hanno preso parte a parecchie riunioni inerenti alla preparazione del disegno di legge. Un caldo ringraziamento anche a tutti voi, cari colleghi, che vi accingete a votare il disegno di legge tanto atteso dalla categoria!

PRESIDENTE. Mentre ringrazio l'onorevole Canestrari per l'esauriente relazione svolta sul disegno di legge, prima di dichiarare aperta la discussione generale, vorrei pregare gli onorevoli commissari di accedere alla proposta di sospendere per pochi minuti l'esame di questo provvedimento per passare, rapidamente, all'esame della proposta di legge n. 4425, concernente l'istituzione del Consorzio per il porto di Civitavecchia. La mia proposta è suggerita dal fatto che abbiamo il piacere di avere fra noi l'onorevole Ministro della marina mercantile.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Angelilli: Istituzione del Consorzio per il porto di Civitavecchia (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (4425).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, d'iniziativa del senatore Angelilli: « Istituzione del Consorzio per il porto di Civitavecchia » (4425).

La proposta di legge, nel testo approvato dalla VII Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile) del Senato, nella seduta del 21 dicembre 1962, è stata da noi discussa,

e i relativi articoli già votati in linea di massima, nella precedente seduta del 25 gennaio 1963. Mancava solo, per procedere alla definitiva approvazione, il parere della V Commissione (Bilancio). Questo parere è ora pervenuto. Ne do lettura:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole poiché dal provvedimento non consegue a carico dello Stato un onere immediato e il contributo dello Stato, previsto a favore del Consorzio dall'articolo 5, risulterà sempre subordinato nella sua misura e nella sua iscrizione in bilancio, alla valutazione che di anno in anno viene rimessa ai competenti organi del Governo ».

Pertanto, qualora non vi siano osservazioni, gli articoli della proposta di legge s'intendono approvati definitivamente.

(Così rimane stabilito).

Chiede di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fabbri, e ha facoltà.

FABBRI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è a nostra conoscenza il lungo e veramente « travagliato » iter subito dalla proposta di legge oggi sottoposta al nostro esame ed alla nostra approvazione.

I lavoratori e i cittadini di Civitavecchia attendono da noi un atto che dimostri come il Parlamento italiano si sia sensibilizzato ai problemi della rinascita del loro porto ed al relativo potenziamento degli impianti e delle installazioni. Con i civitavecchiesi, tutto il popolo dell'entroterra, gli organi amministrativi e politici tutti di questo entroterra che comprende il Lazio e l'Umbria, e il popolo di Sardegna, sono in ansiosa attesa dell'ultimo necessario passo conclusivo di questo lungo cammino. E noi non possiamo deludere gli uni e gli altri.

Credo sia nostro preciso dovere approvare finalmente l'istituendo Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia, per poter guardare con maggiore fiducia ad un più sereno avvenire. È infatti il primo, necessario passo, da compiere nel quadro di un generale potenziamento industriale e commerciale delle regioni interessate.

Riconosciamo che non basta, a quest'uopo, provvedere solo agli impianti ed alle attrezzature del porto di Civitavecchia, e sono questi i limiti dell'attuale disegno di legge. Ma riconosciamo altresì, e siamo convinti, che una volta intrapreso il cammino verso obiettivi più generali e più vasti, non possano non seguire i secondi ai primi passi.

Diamo quindi il nostro consenso a quanto, già frutto di meditato lavoro compiuto dall'altro ramo del Parlamento, ci viene presentato come una inderogabile esigenza da soddisfare, sia pure in anticipo, rispetto al piano nazionale per lo sviluppo degli altri porti italiani.

SALES, *Relatore*. Ricordo, a tal proposito, che nella precedente seduta è stato da me presentato un ordine del giorno auspicante un piano di sviluppo dei porti italiani, accolto dal Governo.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, ed alle successive disposizioni riguardanti gli uffici locali, agenzie, ricevitorie ed il relativo personale (Urgenza) (4523).

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, riprendiamo l'esame del disegno di legge concernente gli uffici locali, agenzie e ricevitorie, che abbiamo momentaneamente sospeso poc'anzi.

Abbiamo sentito, attraverso la relazione dell'onorevole Canestrari, l'intima commozione di chi ha vissuto a lungo nell'ambito dell'Amministrazione delle Poste e telecomunicazioni. Il Relatore ha portato in questa sede quelle che sono le attese e le speranze e quelli che sono, oggi, i sentimenti, diciamo così, di uno stato d'animo, da parte degli impiegati postelegrafonici. La relazione è stata ampia e molto chiara. Devo ringraziare l'onorevole Canestrari per quanto ha detto anche nei miei confronti. Ciò premesso, invito gli onorevoli colleghi a prendere la parola ed esprimere i loro rispettivi giudizi in ordine a questo provvedimento di legge.

Dichiaro pertanto aperta la discussione generale.

ARMATO. Anche a nome dell'organizzazione sindacale della C.I.S.L., desidero associarmi alle espressioni di apprezzamento e di ringraziamento rivolte al Governo dal collega relatore, onorevole Canestrari.

Arriviamo in tempo, come si dice in termini sportivi, per assicurare a questi dipendenti un riconoscimento. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame, infatti, non rappresenta che il necessario coronamento di un atto di giustizia nei confronti di 57 mila lavoratori, ai quali in questi anni non era stato

ancora esteso il beneficio della perequazione economica che il Parlamento, e per esso questa nostra X Commissione, ha accordato una prima volta al personale postale e, recentemente, a quello telefonico.

Quindi, desidero dire che questo provvedimento di legge si inquadra in un contesto di carattere generale. I lavoratori, attraverso i rappresentanti delle loro organizzazioni di categoria, hanno tutti partecipato affinché in questa Legislatura il Parlamento assicurasse loro questo atto di giustizia e di perequazione. Io sono d'accordo con il Relatore nel riconoscere che, grazie alla prima sortita sul piano dell'innovazione, dovuta all'allora Ministro delle poste e telecomunicazioni, onorevole Spataro, noi abbiamo successivamente realizzato questo atto di giustizia con un adeguamento che, oltretutto, corrisponde anche ad un principio di ordine costituzionale (articoli 35 e 36 della Costituzione), per assicurare parità di lavoro e di trattamento economico.

Devo altresì riconoscere, quanto agli aspetti concreti della legge, che essa non assicura del tutto questa perequazione, anche se possiamo dire che con essa quasi si arriva al traguardo dell'assoluta perequazione. E, questo, io lo dico non per esprimere un'insoddisfazione, in quanto tutti noi riconosciamo che più di quello che si fa con questo provvedimento in questo momento non poteva essere fatto, cioè non si poteva ottenere di più, ma lo dico piuttosto per esprimere l'augurio che, in un secondo tempo, nel quadro di una semplificazione in ordine al trattamento, questo personale possa realizzare posizioni di carriera, posizione giuridica e posizione economica, eguale a quella del rimanente personale dello Stato. Perché, dobbiamo tutti convenirne, non possono più essere accettate discriminazioni.

Sappiamo, per fare un esempio, che ancora a questo personale non è estesa la concessione delle riduzioni ferroviarie di cui fruiscono altre categorie. Il Ministro, interpellato, fa riferimento a questo riguardo non tanto a questione di bilancio quanto ad una particolare situazione giuridica che, tuttavia, a me sembra, per il lavoro che questo personale è chiamato a disimpegnare, non debba più esistere.

Un ringraziamento particolare dev'essere rivolto, poi, all'onorevole Sottosegretario Terranova il quale, nell'ambito del Ministero, ha seguito le vicende relative a questa legge. Così pure, un ringraziamento, spetta al Ministro, perché tutti dobbiamo riconoscere che, nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, è stato subito votato il disegno di legge che ha

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1963

potuto così essere inviato immediatamente al Senato e quindi alla Camera.

Penso, quindi, che le categorie interessate debbano riconoscere anche ai competenti uffici legislativi della Camera per la sollecitudine dimostrata in questa occasione.

Mi pare, però, che ci sono alcune modifiche da apportare che non sono rilevanti sotto il profilo dell'onere finanziario e possono dare a tutti noi la soddisfazione di completare il quadro.

Il riferimento fatto dal collega onorevole Canestrari alla legge n. 119 non vuole significare mancanza di apprezzamento nei confronti della Commissione, ma anzi tende a sottolineare che in questa legislatura la nostra Commissione ha dimostrato particolare sensibilità verso le categorie di lavoratori delle aziende autonome ed in modo particolare delle aziende dei postelegrafonici. E credo che questa categoria saprà dimostrare la sua gratitudine nei confronti di un consesso parlamentare che si è sempre posto al fianco dei lavoratori.

Siamo lieti che in questa occasione si realizzi una convergenza di posizioni anche con il Governo, e, come ultima cosa, dobbiamo prendere atto che nell'arco di questi ultimi sette mesi siamo arrivati all'approvazione di provvedimenti che hanno interessato oltre un milione e mezzo di dipendenti statali tra cui i postelegrafonici, senza mai arrivare — ed è la prima volta nel dopoguerra — allo sciopero. Questo è il segno della convergenza e questo è un nuovo atto della nuova situazione.

FABBRI. Io dirò pochissime cose anche perché la predisposizione di questo disegno di legge è il frutto delle contrattazioni svoltesi tra le organizzazioni sindacali ed il Governo, e l'onorevole Sottosegretario di Stato Terranova sa con quale animo abbiamo partecipato a queste contrattazioni.

A nome del mio gruppo e anche della Federazione italiana postelegrafonici, che ho l'onore di rappresentare, non posso che rallegrarmi del provvedimento che stiamo per esaminare. Esso, anche se non soddisfa a pieno le istanze delle categorie di lavoratori interessati, viene a coronare con una giusta vittoria le lotte e le rivendicazioni che da oltre un decennio i lavoratori degli uffici locali ed agenzie vanno conducendo, con a capo la Federazione Postelegrafonici aderente alla C.G. I.L., per un allineamento giuridico ed economico con il rimanente personale dell'amministrazione P.T.T. e soprattutto per il riconoscimento della figura di « impiegato civile dello Stato ».

Dopo questa considerazione, e tenendo conto che già ci troviamo alla chiusura di questa legislatura, accetto l'invito a limitare al minimo indispensabile la presentazione di eventuali emendamenti per non pregiudicare l'approvazione di questa legge sulla quale pesa l'attenzione di 57 mila postelegrafonici.

Gli emendamenti che saranno presentati, sui quali esiste già un accordo di massima fra tutti i sindacati e la stessa Amministrazione, hanno solamente lo scopo di correggere alcune disposizioni troppo dure nei confronti di numerosi lavoratori che vantano già al loro attivo diversi anni di servizio, prestato con un trattamento da sottocategoria, e che verrebbero ad essere danneggiati unicamente per la loro età. Altri riguardano la modificazione di alcuni aspetti aziendali che sono conseguenziali all'approvazione della legge stessa.

Perciò esprime un voto favorevole, sulla legge e sugli emendamenti che tengono conto delle esigenze accennate, e ritengo che questa legge, oltre che risolve le legittime attese per una equiparazione economica e normativa che nessuno può più contestare, apre la strada verso un'unificazione dei ruoli, sulla base di nuove qualifiche e di nuovi stipendi funzionali che tengano conto della natura prettamente professionale delle prestazioni dei postelegrafonici.

FRUNZIO. Anche a nome personale sento il dovere di ringraziare anzitutto il Governo che in un momento particolarmente difficile di fine legislatura ha sentito la necessità di presentare questo disegno di legge che a mio avviso sta un po' a completare quanto precedentemente era stato fatto dal ministero delle poste con altre leggi sia a favore dei postali sia dei telegrafonici.

Un ringraziamento al Presidente della nostra Commissione, Spataro, che con particolare sensibilità ha voluto mettere subito all'ordine del giorno il disegno di legge, adottando una procedura di urgenza ed infine al relatore, onorevole Canestrari, che ha portato un contributo notevolissimo di esperienza circa la sistemazione di questi agenti ed agenzie locali e di tutto il personale dipendente.

Io spero e mi auguro vivamente che anche al Senato possa venire approvato con la massima rapidità.

Mi sembra che noi, al termine di questa terza legislatura, possiamo uscire dal Parlamento con la coscienza a posto, certi di aver fatto tutto il nostro dovere.

Da parte mia, ho avuto l'onore di sottoscrivere, con altri onorevoli colleghi, alcuni

III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1963

emendamenti e penso che la Commissione, vorrà approvarli al più presto.

Infine, vorrei pregare l'onorevole Presidente di adoperarsi perché, se il disegno di legge dovesse essere approvato questa sera stessa, il testo modificato venga inviato al più presto possibile al Senato.

POLANO. Anche il nostro Gruppo si associa alle dichiarazioni degli onorevoli colleghi intervenuti nella discussione di questo disegno di legge che viene a riconoscere le giuste esigenze e i diritti delle categorie di personale degli uffici locali, agenzie e ricevitorie delle poste. Noi pure riteniamo che il provvedimento sia insufficiente e che pertanto andrebbe e potrebbe essere migliorato.

Comunque, resta il fatto che se esso è stato presentato poco prima della scadenza della Legislatura, questo lo si deve alla buona volontà delle organizzazioni sindacali i cui rappresentanti non solo hanno attivamente collaborato alla stesura del testo ma, con il loro accordo e nell'ambito delle trattative svoltesi al riguardo, sono riusciti ad addivenire a quel minimo accettabile per tutti, per cui il provvedimento ha potuto essere presentato alle Camere e potrà essere approvato definitivamente prima della fine della Legislatura.

Riteniamo, ripeto, che il provvedimento possa essere ancora migliorato con l'introduzione degli emendamenti che sono stati sottoscritti dalle varie parti politiche e presentati.

Ed è con questa speranza che noi dichiariamo di aderire all'approvazione di questo disegno di legge.

PETRUCCI. A nome dei colleghi del Gruppo della democrazia cristiana sono lieto di esprimere il nostro vivissimo compiacimento a tutti coloro che hanno collaborato ai fini di una rapida approvazione di questo provvedimento, a cominciare dal presidente di questa nostra Commissione, al Relatore onorevole Canestrari, il quale ha svolto una completa quanto appassionata relazione, non priva di affettuosi, cordiali accenni alla categoria cui il provvedimento in oggetto si rivolge, alla cui sorte e al cui interesse io sono lieto di essere direttamente interessato al pari dell'onorevole collega.

Si tratta, com'è noto, di personale che ha bassi coefficienti, da 150, ad esempio, a 238, da 193 a 345, da 160 a 402. Soltanto pochi sono quelli che arrivano da 350 a 500. Il che significa che si tratta di categoria in genere che effettivamente rappresenta quella massa di benemeriti lavoratori i quali, naturalmente, attendono con ansia questo provvedimento

che li porrà nella condizione di vedere realizzata un'aspirazione perseguita da tanti anni.

Un elogio particolare sento anch'io di dover rivolgere all'onorevole Terranova il quale, con la sua ben nota umanità sociale e cristiana, si è reso perfettamente conto delle istanze di questi lavoratori.

Quindi io sono lieto se il disegno di legge potrà essere approvato subito, in modo da consentire anche all'altro ramo del Parlamento di approvarlo prima della chiusura di questa legislatura.

BOGONI. Avevo domandato la parola per non ringraziare nessuno perché mi pare per lo meno un po' strano ringraziare e ringraziare quando ci si riferisce ad un provvedimento che si sarebbe dovuto adottare da molti anni. Si tratta del riconoscimento di un giusto diritto e dell'adempimento di un dovere verso tale categoria e perciò ritengo non si debba ringraziare nessuno.

Mi voglia scusare il collega Petrucci se sono un po' duro.

PETRUCCI. L'onorevole Bogoni si lamenta perché abbiamo impiegato molti anni per approvare una legge; ma se non ci fosse stata la buona volontà del Sottosegretario Terranova, del Presidente Spataro e di tanti altri che si sono adoperati per la soluzione del problema, ben difficilmente si sarebbe raggiunto lo scopo e quindi non vedo perché non dobbiamo essere contenti e perché non dobbiamo dare soddisfazione a coloro che tanto si sono interessati a questo provvedimento.

BOGONI. È questione di concezione politica e di metodo: noi non siamo dei paternalisti; ecco perché io non ringrazio! Constato una cosa e cioè che finalmente è arrivato all'esame del Parlamento il famoso disegno di legge correttivo della legge n. 120. Questo lo constato con piacere, e, come per le leggi passate per le quali ci si rese conto della necessità di rettificarle e di integrarle, così pure per questa, per quanto buona, si dovrà in seguito modificarla.

Oggi come oggi non possiamo che approvare questo disegno di legge nella sua attuale formulazione, e così pure gli emendamenti che sono stati in parte annunciati, frutto delle trattative intervenute tra le organizzazioni sindacali e gli organi competenti interessati al problema. Io mi auguro che si approvi e il testo e gli emendamenti così come sono perché risultano utili alla categoria e alla stessa Amministrazione, dato che riguardano un rilevante numero di lavoratori che proprio per merito dell'onorevole Spataro (e qui soltanto dobbiamo ringraziare qualcuno) e

della sua famosa legge di riforma del 1952 hanno avuto la possibilità di entrare a far parte, con dignità e sicurezza di lavoro, dell'amministrazione.

Io non posso che confermare quanto già detto dal collega Fabbri e cioè che voteremo a favore di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

TERRANOVA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Nel riservarmi di prendere la parola allorché si passerà all'esame dei singoli articoli del disegno di legge, desidero complimentarmi con il Relatore onorevole Canestrari per l'esposizione veramente esauriente del disegno di legge, non priva di una nota romantica che sgorga spontanea in chi seguendo, come l'onorevole Canestrari, intelligente funzionario postelegrafonico, la vita dei postelegrafonici, ne interpreta le aspirazioni.

Desidero altresì ringraziare gli onorevoli Armato, Petrucci e Fabbri per le cordiali parole che hanno rivolto all'indirizzo mio e del Ministro onorevole Russo. Un sentito ringraziamento vada infine a tutti gli onorevoli colleghi che hanno seguito con particolare interesse l'iter del disegno di legge.

Sono felice di aver contribuito a realizzare quelle che erano le vive, antiche, istanze di una così benemerita categoria di lavoratori.

PRESIDENTE. Dato che siamo in attesa del parere della I Commissione, non possiamo procedere oggi stesso all'approvazione del disegno di legge: speriamo di poterlo votare nella seduta di venerdì mattina.

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Armani ed altri: Istituzione del ruolo organico della carriera direttiva del personale di ragioneria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (4224).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, d'iniziativa dei deputati Armani, Boidi, Viale, Castellucci, Babbi, Radi, Zugno, Sorgi, Pucci Ernesto, Anzilotti, Baldi, Biasutti, Buffone, Romanato, Prearo, Monte, Baroni, Martina

Michele, Sodano, Schiavon e Bolla: « Istituzione del ruolo organico della carriera direttiva del personale di ragioneria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ».

Sul provvedimento, devono esprimere il proprio parere la I (Affari costituzionali) e la V Commissione (Bilancio): la I Commissione non ha ancora espresso il proprio avviso, la V Commissione ha espresso parere contrario. Relatore è l'onorevole Sammartino.

In sostituzione dell'onorevole Sammartino, momentaneamente assente, prego l'onorevole Armato di volersi sostituire al relatore nel riferire alla Commissione sulla proposta di legge.

ARMATO, Relatore. La proposta di legge sottoposta al nostro esame mira a colmare la attuale composizione dei quadri direttivi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, mediante l'inserimento negli stessi del ruolo dei direttori ed ispettori di ragioneria.

In fondo, con questo provvedimento si tende a dare anche al personale delle poste e telecomunicazioni un riconoscimento che in passato è stato previsto al personale di altri settori della pubblica amministrazione e in particolare a quello del Ministero dell'interno, quello del Ministero del tesoro e quello del Ministero delle finanze. Pertanto, esso s'inquadra nell'orientamento in atto, tendente a condurre ad una unità di trattamento in ordine a questa materia, ad un criterio uniforme sul piano generale.

Desidero contemporaneamente dire che questo riconoscimento è dovuto alla categoria interessata al provvedimento, la quale disimpegna in modo continuativo funzioni che sono tipiche non della funzione di concetto, ma, effettivamente, di quella direttiva. È quindi giusto che questo personale venga incorporato in questo ruolo speciale della carriera direttiva così come gli onorevoli proponenti suggeriscono con la loro proposta di legge.

Concludo dichiarandomi favorevole alla approvazione della proposta di legge come pure all'emendamento aggiuntivo proposto dai proponenti all'articolo 9, al fine di superare le obiezioni che sono state espresse dalla Commissione Bilancio per quanto riguarda la copertura finanziaria della proposta di legge.

Esso consiste nell'aggiungere all'articolo 9 le seguenti parole: « e dalla soppressione della maggiorazione del 50 per cento sul premio base di esercizio, prevista dall'articolo 20 della suddetta legge per i direttori capi e per

gli ispettori superiori di ragioneria ed equiparati, di cui alla citata tabella F ».

Concludo esprimendo una riserva per il fatto che si sia ritenuto necessario sentire la I Commissione e, per il parere contrario della V Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TERRANOVA, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Desidero dichiarare fin d'ora che il Governo è nettamente contrario alla proposta di legge Armani ed altri, riservandomi, allorquando sarà noto il parere della I Commissione, di esporre le ragioni di tale atteggiamento del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Armani ha presentato all'articolo 9 il seguente emendamento:

« *Alla fine aggiungere le seguenti parole:* e dalla soppressione della maggiorazione del 50 per cento sul premio base di esercizio, prevista dall'articolo 20 della suddetta legge per i direttori capi e per gli ispettori superiori di ragioneria ed equiparati, di cui alla citata tabella F ».

Faccio presente che se la Commissione approverà in linea di massima questo emendamento, esso sarà trasmesso alla V Commissione per il parere, in modo da poter riprendere la discussione di questa proposta di legge nella prossima seduta.

BOGONI. Noi accettiamo l'emendamento ed aspettiamo il parere della V Commissione per poter riprendere l'esame della proposta di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Armani per la presa in considerazione.

(È approvato).

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione di questa proposta di legge è rinviato alla prossima seduta, in attesa del parere della V Commissione sull'emendamento Armani e del parere della I Commissione.

(Così rimane stabilito).

Rinvio del seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Durand de la Penne: Ordinamento della professione di mediatore marittimo (2480).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge dell'onorevole Durand de La Penne: « Ordinamento della professione di mediatore marittimo ».

Poiché è assente il rappresentante del Governo e siamo in sede legislativa, sorge la necessità di rinviare la discussione di questa proposta di legge ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge approvata nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

Senatore ANGELILLI: « Istituzione del Consorzio per il porto di Civitavecchia » (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (4425):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli	30
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli, Amodio, Armato, Babbi, Bardanzellu, Berlinguer, Bianchi Gerardo, Bogoni, Boidi, Calvaresi, Canestrari, Colasanto, Degli Esposti, Fabbri, Fiumanò, Francavilla, Frunzio, Giglia, Landi, Marchesi, Petrucci, Polano, Pucci Anselmo, Ravagnan, Sales, Sammartino, Schiano, Sinesio, Spataro, Viale e Vidali.

La seduta termina alle 18,40.

**IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO**

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI